

PRIMO PIANO

Carceri, messaggio di Napolitano alle Camere: "Servono dei rimedi come amnistia e indulto"

Il messaggio di Napolitano letto in Parlamento da Grasso e Boldrini. "Dovere urgente far cessare il sovraffollamento nelle prigioni. Servono dei rimedi come l'amnistia e l'indulto" scrive nel suo messaggio il Capo dello Stato.

08.10.2013 - "Il combinato disposto di amnistia e indulto potrebbe favorire una significativa riduzione della popolazione carceraria". Lo afferma Giorgio Napolitano nel suo messaggio alle Camere chiarendo che l'indulto inciderà sulla popolazione carceraria mentre l'amnistia può accelerare i tempi della giustizia e incidere anche sulla custodia cautelare. "La stringente necessità di cambiare la condizione delle carceri è un imperativo giuridico, politico e morale. Le istituzioni non devono scivolare nell'indifferenza convivendo con una realtà di degrado civile e sofferenza umana". Sottolinea Napolitano, che pone al Parlamento "con determinazione e concretezza la questione scottante "dell'emergenza carceri, da affrontare in tempi stretti". Si tratta di una questione "drammatica", spiega Napolitano. "Ho dovuto mettere in evidenza come la decisione della Corte di Strasburgo rappresenta la mortificante conferma della perdurante incapacità del sistema italiano di garantire i diritti elementari e la sollecitazione pressante ad imboccare una strada efficace". L'Italia "ha un anno per conformarsi" alla richiesta che arriva dalla Corte Europea. "Il termine annuale decorre da quanto il 28 maggio 2013 è stata respinta l'istanza presentata dall'Italia al fine di ottenere il riesame dalla sentenza: pertanto il termine scade il 20 maggio 2014".

Fonte della notizia: unionesarda.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Maltempo: sono due le vittime travolte dal fango, due dispersi
Sindaco: la situazione è critica**

PotenzaMetaponto, stop treni Chiusa anche la statale Jonica

GINOSA (TARANTO) 08.10.2013 – Sono due le vittime del maltempo che si è abbattuto nella giornata di ieri su Ginosa: il cadavere di una donna Rossella Pignarosa, di 30 anni di cui non si avevano notizie da ieri sera è stata trovata in mattinata. la donna è morta dopo essere stata travolta dall' acqua, nei pressi di un ponte che attraversa un torrente. Poco fa è stato rinvenuto il corpo di un'altra vittima, questa volta un giovane di 30anni. Una coppia di coniugi risulta ancora dispersa.

I soccorritori hanno trovato la vettura della Pignarosa, capovolta sul ciglio della strada, sulla quale viaggiava la donna quando è stata travolta dall'acqua, una Fiat 600, e poco lontano i sommozzatori hanno trovato il corpo della trentenne che è stato riconosciuto dalla mamma e dalla sorella.

Della giovane donna si erano perse le tracce ieri sera, quando stava rientrando a casa a bordo della sua auto. Il nubifragio è imperversato per tutta la notte in quella zona, allagando strade e abitazioni, interrompendo collegamenti, e causando il crollo di un ponte.

DUE I DISPESI - Secondo la Prefettura di Taranto tra Ginosa e la Marina risultano ancora due dispersi di cui non si hanno notizie. Sono in corso le ricerche e il bilancio potrebbe aggravarsi.

I dispersi una coppia di coniugi trentenni che facevano i guardiani in un capannone. Insieme a loro sono un un 32enne di Montescaglioso (Matera) il cui corpo è stato trovato in mattinata. Probabilmente tutti e tre erano in auto quando sono stati travolti dall'acqua.

CHIUSE LE SCUOLE - Il sindaco di Ginosa, Vito De Palma, ha disposto con ordinanza la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado di Ginosa e Marina di Ginosa e di tutte le strutture che offrono servizi socio educativi e riabilitativi a minori e disabili, a seguito dei danni provocati dal maltempo.

NOTEVOLI I DISAGI - In ingresso da Ginosa, arrivando da Marina di Ginosa, sulla ex strada statale 580, la viabilità è interrotta a causa del crollo del ponte in località 'Sierro delle Vignè. In alternativa per entrare ed uscire dall'abitato di Ginosa da e per Marina di Ginosa è necessario utilizzare la strada provinciale 7, in zona Cavese, proseguire sulla strada provinciale 8 sino ad

imboccare la strada interpodereale comunale che giunge nei pressi del Supermercato Eurospin e che la collega con la ex 580.

SGOMBRATE ABITAZIONI - Per ragioni di sicurezza, a causa dell'eccessivo innalzamento del livello del Fiume Bradano provocato dal maltempo, a Marina di Ginosa (Taranto) è stato disposto lo sgombero delle abitazioni di Contrada Marinella. La decisione è stata assunta dal sindaco di Ginosa di concerto con la Prefettura. Alcune delle famiglie che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni sono state accolte all'interno della palestra della scuola 'Raffaele Leone'.

L'APPELLO: NON USATE LE AUTO - «In queste ore, così come nelle prossime e sino a quando la situazione – sottolinea il sindaco in una nota – non si sarà normalizzata, su tutto il territorio comunale di Ginosa e Marina di Ginosa sono impegnate nelle operazioni di soccorso e di messa in sicurezza Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale di Ginosa, volontari delle associazioni di Protezione Civile. Si invita la popolazione ad utilizzare con la massima cautela la strada indicata e di mettersi alla guida del proprio mezzo solo se strettamente necessario».

ALLAGATO IL VALLONE - Alcune abitazioni che si trovano a ridosso della gravina di Ginosa sono state investite da acqua e fango a seguito dell'allagamento del vallone naturale. Gli allagamenti hanno provocato anche la morte di diversi animali.

IL SINDACO: SITUAZIONE CRITICA - «La situazione è estremamente critica e ora la nostra attenzione è tutta concentrata sulle tre persone che risultano ancora disperse. Solo dopo ci occuperemo di fare la conta dei danni, che sono sicuramente ingenti»: così Vito De Palma, il sindaco di Ginosa (Taranto), il paese gravemente colpito la notte scorsa da un'alluvione. Due anni fa, nel marzo del 2011, la frazione Marina di Ginosa fu colpita da un'altra grave alluvione. Dopo diverse proteste (lo stesso sindaco annunciò di voler restituire il tricolore al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano), il Consiglio dei Ministri emanò il decreto di calamità naturale, «ma nonostante ci sia anche la graduatoria – spiega De Palma – ad oggi alle famiglie non sono stati ancora accreditati i fondi».

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Vigili urbani, è colpo di scena Neo comandante Liporace verso il ritiro Non ha i requisiti minimi richiesti dal regolamento della polizia municipale. Intanto oggi i caschi bianchi in assemblea. Il colonnello: "Non ritiro la mia candidatura"

di Flaminia Savelli e Giovanna Vitale

ROMA 08.10.2013 - Colpo di scena. Dopo giorni di proteste sulla nomina del nuovo comandante dei vigili urbani pescato nell'Arma dei carabinieri, il colonnello Oreste Liporace va verso il ritiro. La decisione dovrebbe essere ufficializzata oggi dopo che la sua chiamata era stata congelata, sospesa, e non ancora ratificata dalla firma. Come mai? Tutta colpa di un pasticcio. Per tre mesi, 120 lunghi giorni, il sindaco Marino e il capo di gabinetto Luigi Fucito hanno guardato e riguardato, passandoli al microscopio, i curricula dei novantanove candidati alla guida dei vigili urbani, col risultato di scegliere probabilmente l'unico che non aveva i requisiti minimi per essere nominato comandante del Corpo. Ovvero i cinque anni di dirigenza richiesti non tanto dall'avviso pubblico emanato dal primo cittadino in piena estate, quanto dal regolamento della polizia municipale. E così, dopo essere stato presentato in pompa magna, ora il colonnello Oreste Liporace rischia di tornarsene là da dove era arrivato: al comando generale dei carabinieri. Un errore clamoroso, che si è tentato di arginare chiedendo all'avvocatura comunale un parere a supporto di un'eventuale forzatura, ma l'esito sarebbe stato negativo. Tant'è che sarebbe già pronto l'escamotage per nascondere l'abbaglio e imboccare una via di fuga onorevole: l'Arma potrebbe negare l'aspettativa al suo colonnello (cosa che tuttavia accade solo in casi eccezionali) oppure Liporace potrebbe declinare l'offerta per motivi personali. Fatto sta che i sindacati della polizia municipale non hanno ancora seppellito l'ascia di guerra. Né intendono fermare, finché la questione non sarà chiarita, lo stato di agitazione proclamato già da una settimana. Tant'è che oggi il centro storico ha vissuto l'ennesima giornata di passione per un'assemblea sindacale prevista dalle 7 alle 9 del mattino. Praticamente l'ora di punta. Argomenti dell'assemblea: il mancato pagamento degli straordinari e l'assenza di una polizza assicurativa adeguata. Probabile che si ripeta quanto accaduto lo scorso 3 ottobre, quando i vigili proclamarono lo sciopero bianco lasciando le strade della capitale senza copertura. Protesta che si sarebbe abbinata alle azioni legali già messe in cantiere qualora la nomina di Liporace fosse stata formalizzata. L'Ospol

(Organizzazione sindacale polizie locali) ha già reso noto che avrebbe ricorso al Tar e anche alla Corte dei Conti perché lo stipendio per il neo comandante è di 180mila euro annui e le casse comunali sono in emergenza già da tempo: "Su questa nomina ci sono molti punti da chiarire ancora", ha commentato il presidente Ospol, Luigi Marucci: "Il sindaco Marino dovrà comunque tenere conto di quanto abbiamo ravvisato. Siamo decisi ad andare fino in fondo alla questione". Nel pomeriggio, il colonnello Liporace ha così risposto ai giornalisti che lo interpellavano in merito alla sua nomina: "Non ritiro la mia candidatura, non vedo perché dovrei farlo". Secondo Liporace, a far circolare le voci di un suo possibile passo indietro potrebbero essere persone interessate a una soluzione di questo genere per una vicenda che va complicandosi. "Ognuno - dice il colonnello - deve prendersi le sue responsabilità". Al momento, dunque, l'ufficiale dei carabinieri non si dice disposto a passi indietro, ma, "se dovesse continuare questo caos e questo silenzio da parte dell'amministrazione dovrò valutare la situazione in maniera approfondita". E da ieri pure la classe dirigenziale del corpo è scesa in campo facendo sapere che anche loro sono pronti ad adire le vie legali con una denuncia per abuso d'ufficio alla procura di Roma: senza i 5 anni di dirigenza, sostengono, la nomina risulta una forzatura.

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Assicurazioni moto, possibili sconti tramite le associazioni dei motociclisti

di Francesco Ferrara

08.10.2013 - Buone notizie in arrivo per gli amanti delle due ruote. L'ANCMA (l'Associazione Nazionale Ciclo Motori e Accessori che riunisce le aziende italiane costruttrici di veicoli a due e tre ruote) ha annunciato l'intenzione di creare un'assicurazione autonoma per i motociclisti desiderosi di risparmiare. Con questo metodo i centauro che decideranno di stipulare una polizza con queste assicurazioni, avranno la possibilità di ricevere sconti sostanziosi sulle polizze moto.

L'iniziativa, sorta per volontà dell'ANCMA e dell'FMI (Federazione Motociclistica Italiana), è nata soprattutto per porre rimedio alla forte contrazione delle vendite di moto e di scooter, attribuita proprio all'impennata delle polizze assicurative. L'idea è partita dalla Francia, dove nel 1983 è stata costituita un'associazione di motociclisti che ora detiene addirittura l'80% delle polizze assicurative delle moto. I primi dati del 2013 sono piuttosto allarmanti circa la vendita dei veicoli a due ruote, con una diminuzione del 27% delle motociclette e del 10% relativo agli scooter e ai motocicli.

Le polizze assicurative delle moto sono uno dei principali problemi del settore, considerando che in media per acquistare e mantenere un veicolo a due ruote si spendono circa 3-4 mila euro. Ed il problema è che i costi delle assicurazioni continuano a salire. Per questo motivo l'FMI d'accordo con l'ANCMA sta pensando seriamente di costituire un'associazione che abbia un'assicurazione tutta propria, per poter "aggirare" così i costi elevati e spropositati delle polizze assicurative. Dal canto loro le assicurazioni respingono queste accuse, sostenendo che il calo delle vendite dei veicoli a due ruote dipende semplicemente dalla crisi, che attanaglia diversi settori, e non dai costi eccessivi delle polizze.

Fonte della notizia: assicurazioni.supermoney.eu

Capaci, indagati poliziotto e segretaria addestrati nella base sarda di Gladio Sarebbero stati addestrati in una struttura di Gladio in Sardegna l'ex dirigente di polizia e la sua ex segretaria indagati per la strage di Capaci.

08.10.2013 - Sulla scena della strage di Capaci spuntano un ex dirigente di polizia con la "faccia da mostro" e una donna legata alla struttura paramilitare segreta Gladio per ora indicata come la "segretaria Antonella". La sua identificazione non è ancora certa mentre avrebbe un nome, Giovanni Aiello, l'ex poliziotto con il viso sfregiato soprannominato anche il "bruciato". E per questo, scrive il Fatto quotidiano, è ora indagato dalla Dda di Caltanissetta che ha riaperto il fascicolo della strage di Capaci per individuare responsabilità oltre quelle di Cosa nostra. Sia Aiello che la donna sarebbero legati a settori della destra eversiva. "Antonella", secondo la ricostruzione del quotidiano, sarebbe stata addestrata in una struttura

di Gladio in Sardegna. Questa parte dell'inchiesta ipotizza un coinvolgimento dei servizi segreti deviati nell'attentato al giudice Giovanni Falcone. Un impulso alle indagini sarebbe stato dato da Gianfranco Donadio, sostituto della Direzione nazionale antimafia, che ha approfondito la "presenza di elementi appartenenti ai servizi segreti, in particolare legati all'eversione di destra", in alcuni passaggi investigativi sulle stragi del 1992 e del 1993. Le ipotesi investigative di Donadio, che attribuiscono a Giovanni Aiello collegamenti anche con il clan mafioso catanese dei Laudani, hanno provocato divisioni all'interno della Procura nazionale Antimafia. Aiello è stato accusato di avere passato all'esterno le informazioni contenute nelle sue relazioni.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SCRIVONO DI NOI

**Lampedusa, fermato il 'comandante' L'antimafia ora indaga per tratta di esseri umani
Lo chiamano anche "White man", è tunisino. Secondo alcuni testimoni c'è lui "dietro
l'incendio scoppiato a bordo. Recuperati altri 24 corpi dal relitto: il bilancio sale a
274. Si muove l'Europa: piano Frontex per salvataggi**

LAMPEDUSA, 8 ottobre 2013 - Lo chiamavamo il "Comandante", o anche "White man". Sarebbe l'uomo chiave del disastro del naufragio di Lampedusa. Ora l'hanno arrestato. Intanto, nonostante il maltempo, sono riprese stamani a Lampedusa le operazioni di recupero delle vittime del naufragio di venerdì scorso costato la vita a centinaia di extracomunitari, tra cui decine di donne e bambini. Anche ieri i sommozzatori sono entrati nella stiva del barcone, all'interno del quale erano stipate centinaia di persone. Dal giorno del disastro, i cadaveri recuperati sono 274, a fronte di 155 superstiti, e di un numero ancora imprecisato di dispersi. Domani sull'isola sono attesi il presidente della Commissione Europea Juan Manuel Barroso, e il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che per la seconda volta dal giorno della tragedia sarà a Lampedusa.

FERMATO LO SCAFISTA - La Procura di Agrigento ha disposto il fermo del presunto scafista del naufragio: è il tunisino Kaled Bensalam, di 35 anni, indicato da alcuni testimoni come il 'comandante' o anche "White man", 'unico uomo non di colore a bordo. E' indagato anche per naufragio e omicidio volontario plurimo.

L'uomo avrebbe avuto un ruolo nell'incendio del peschereccio, affermano dei sopravvissuti eritrei sentiti dalla Procura. Già nell'aprile scorso l'uomo aveva fatto parte di un equipaggio di uno sbarco nell'isola delle Pelagie. Elementi non certi, tanto che la magistratura non gli contesta il reato di incendio.

L'incendio era stato appiccato, hanno confermato i sopravvissuti, per fare notare la presenza della nave alle autorità italiane, affinché li portassero a Lampedusa. Un testimone racconta di "avere visto il capitano versare benzina o gasolio su una coperta", ma "non può dire che sia stato lui ad accendere".

E' certo che "si è incendiata una parte dell'imbarcazione e tutti si sono riversati verso prua e la barca si è ribaltata". E un altro racconta: Non l'ho visto dare fuoco ma ho sentito dire da molte persone che era stato lui involontariamente a dare fuoco al ponte dell'imbarcazione".

Un terzo sopravvissuto ricostruisce così la dinamica dell'accaduto: "mi hanno chiesto un coltello" e "nel frattempo c'è stata una vampata che ha causato l'incendio a bordo. E in quel momento - ricorda - che ho visto il capitano, l'arabo piu' grande, correre insieme a altre persone verso la mia direzione, a poppa".

L'INCHIESTA - La Direzione distrettuale antimafia di Palermo, dopo un vertice con i pm di Agrigento, ha deciso di aprire un'indagine per tratta di esseri umani. I pm di Agrigento continueranno a indagare per immigrazione clandestina i superstiti, per favoreggiamento lo scafista tunisino fermato anche per omicidio plurimo e naufragio, mentre la Dda di Palermo indagherà sulla tratta di esseri umani. A coordinare l'inchiesta saranno il procuratore aggiunto Maurizio Scalia e il pm. Geri Ferrara che hanno acquisito i verbali presi dagli immigrati superstiti sentiti come indagati di reato connesso, con l'assistenza del difensore, in quanto accusati di immigrazione clandestina. Nel fascicolo sono finiti anche i verbali di fermo dello scafista tunisino.

Le due Procure sentiranno tutte le persone informate sui fatti in incidente probatorio: il timore degli inquirenti e' che i superstiti nei prossimi mesi lasceranno l'Italia e le loro dichiarazioni, quindi, vengono considerate come atti irripetibili.

RECUPERATI ALTRI CORPI - Altri tredici corpi sono stati recuperati all'interno del barcone naufragato a Lampedusa. Si tratta di sei donne, sei uomini e un bambino. Il bilancio ufficiale e provvisorio del naufragio sale a 249 vittime.

KYENGE: RISPONDERE ALL'EMERGENZA - La situazione a Lampedusa è "critica" e "il compito del governo italiano è far fronte all'emergenza sull'isola e dare soluzioni concrete", ha detto il ministro per l'Integrazione Cecilia Kyenge in diretta a Radio 24. Kyenge ha riconosciuto che in merito alle operazioni di smistamento degli immigrati ci sono "molti problemi, anche burocratici, come il riconoscimento e l'identificazione".

Il ministro ha ribadito la necessità di fare chiarezza: "Le persone che fuggono dalle zone di guerra - ha detto - si chiamano profughi e sono già protette da convenzioni internazionali, hanno diritto ad una protezione diversa" rispetto ai clandestini. "Queste persone - ha ricordato Kyenge - sono vittime della tratta di esseri umani, dobbiamo combattere la criminalità organizzata che si nutre di questo fenomeno. Bisogna spezzare la catena di trafficanti ma anche dare una risposta a chi fugge dalla guerra".

"L'Italia aveva bisogno di una presenza più forte - continua il ministro - Dobbiamo far capire che le nostre frontiere sono anche le frontiere dell'Europa". E ancora: "Un primo risultato come Italia lo abbiamo ottenuto con la vista di Barroso domani a Lampedusa". Sui fondi stanziati dall'Unione europea, il ministro ha sottolineato che le "risorse devono essere rafforzate per le politiche di integrazione ma anche per migliorare sistema di pattugliamento e di controllo del mediterraneo".

UE: OPERAZIONE FRONTEX - Lanciare nel Mediterraneo una grande operazione Frontex per il salvataggio di chi si trova in difficoltà: è la proposta che il commissario Ue per gli affari interni Cecilia Malmstrom presenterà oggi ai ministri europei a Lussemburgo. Ai ministri il commissario chiederà di stanziare le risorse necessarie per rendere operativa questa operazione, da estendersi da Cipro fino alla Spagna. "Chiederà un chiaro impegno politico", ha precisato il portavoce della commissaria, Michele Cercone a Radio Anch'io.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Milano: blitz Polizia contro gang latinos, 24 arresti

MILANO, 8 ott - Ventiquattro persone arrestate, di cui 7 minorenni. Questo il bilancio del blitz della Polizia di Stato, scattato questa mattina all'alba nelle province di Milano, Brescia, Cremona, Novara, Pavia e Monza. In manette sono finiti soprattutto giovani latino-americani che facevano parte di una gang attiva nel capoluogo lombardo. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali aggravate e porto illegale di armi da taglio. Le indagini, riferisce una nota, sono partite nel 2010 e hanno consentito di raccogliere gravi elementi a carico della 'banda giovanile' che si è distinta rapine ed aggressioni contro esponenti di bande rivali. Dall'inchiesta è inoltre emersa la struttura gerarchica del gruppo, con ruoli ben definiti a seconda delle attività illecite da realizzare.

Fonte della notizia: asca.it

Torino: furti e ricettazione di metalli, 9 misure cautelari e 20 denunce

TORINO, 8 ott. - (Adnkronos) - Furti e ricettazione di vario materiale, soprattutto di metalli come rame, alluminio, ghisa e acciaio. I ladri sono stati scoperti dalla polizia giudiziaria del compartimento di Polizia Stradale Piemonte-Valle d'Aosta che ha eseguito 9 misure di custodia cautelare: 5 persone sono finite in carcere, due agli arresti domiciliari e due hanno l'obbligo di dimora. Si tratta di otto italiani e un bosniaco accusati di sei furti avvenuti in Piemonte e Lombardia tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. I furti avvenivano durante il trasporto o lo stoccaggio del materiale. Altre venti persone sono state denunciate per furto e ricettazione. La merce veniva tenuta in due capannoni a Trana e Piobesi, nel torinese, e giustificata con fatture false come acquisti regolari.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Inseguimento da brivido tra le vie di Pesaro, la stradale recupera una Punto rubata

FANO (PU) 08.10.2013 - Una Fiat Punto non si è fermata all'alt della Polizia Stradale di Pesaro e subito è scattata la fuga tra le vie del capoluogo, terminata con il ritrovamento del mezzo. È successo la scorsa settimana, gli agenti della stradale, già da un po' di tempo sulle tracce della Punto, rubata il 28 settembre a Brindisi, hanno intimato al conducente del mezzo di fermarsi. L'auto è scattata a tutta velocità e gli agenti sono stati costretti a gettarsi in un pericoloso inseguimento tra le vie cittadine. Dopo diverse manovre azzardate, mettendo a rischio anche l'incolumità dei passanti, l'auto è riuscita a dileguarsi tra il traffico cittadino. Gli agenti della stradale dopo diverse indagini, hanno comunque ritrovato il mezzo, lasciato sul ciglio della strada vicino al luogo dell'inseguimento. Il mezzo è stato riconsegnato ieri al legittimo proprietario di Brindisi, nessuna traccia invece del ladro.

Fonte della notizia: fanoinforma.it

Chieti, sigilli all'auto del sindaco: in strada con la targa tedesca

La Polstrada sequestra l'Audi di Di Primio: "L'Ho comprata in Germania e pensavo potesse circolare con targa straniera per un anno"

CHIETI 08.10.2013 - Hanno «sequestrato» la macchina al sindaco Umberto Di Primio che per un po' dovrà andare a piedi o usare la sua seconda auto, a causa di un fermo amministrativo disposto dalla polizia stradale di Chieti: la targa della sua Audi A6 era scaduta. Un fermo amministrativo che Di Primio dovrà sbloccare con un ricorso alla Motorizzazione che dietro presentazione di alcuni bollettini gli consegnerà la nuova targa. Italiana. «Veramente credevo di essere in regola», dice il primo cittadino, un po' meravigliato della rapida diffusione della notizia, «in quanto un mese e mezzo fa ero stato già fermato dalla polizia e mi aveva detto che era tutto a posto, così anche dai carabinieri che non hanno avuto nulla da obiettare. Ho comprato l'auto personalmente in Germania a gennaio», continua il sindaco, «di seconda mano, l'ho pagata con un mio assegno ed è di mia proprietà. Sapevo che la targa tedesca avesse validità per un anno, così mi hanno confermato anche alla Motorizzazione». Il fatto è accaduto sabato scorso. La Audi A 6 del primo cittadino era in sosta, perché il sindaco era in procinto di fare acquisti. Quando è stato avvicinato da un poliziotto della Stradale che gli ha chiesto i documenti. Dopo minuziose verifiche, l'agente gli ha comunicato che la targa era scaduta. Il sindaco, che non ha rivelato il suo ruolo, (è specificato nel verbale della Polstrada), ha replicato al poliziotto che suoi colleghi lo avevano fermato qualche tempo prima, senza però rilevare alcuna violazione. L'agente tuttavia ha provveduto a redigere il verbale nel quale ha disposto il fermo amministrativo dell'auto, affidandone la custodia allo stesso proprietario. La macchina attualmente è nella rimessa della residenza estiva di Di Primio, a Francavilla. «Francamente sono meravigliato», commenta il primo cittadino, «la macchina è mia, l'ho pagata io ed è assicurata. Come la stessa Motorizzazione mi ha confermato, credevo che la targa tedesca fosse valida un anno. Rimedierò».

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Crotone: controlli della polizia stradale nel fine settimana, 5 denunce

07.10.2013 - Nel corso fine settimana, la Sezione di Polizia Stradale di Crotone, ha provveduto ad intensificare i servizi di controllo sulle arterie di specifica competenza SS.106 e SS.107 con l'utilizzo di apparecchiature speciali finalizzate al rilevamento della velocità. Nella circostanza sono state impiegate 12 pattuglie con copertura totale nell'arco delle 24 ore che hanno controllato 229 veicoli per i quali ci sono state accertate 61 infrazioni, 11 Carte di Circolazione ritirate, 5 Patenti di Guida ritirate e 154 Punti decurtati. Inoltre sono state effettuate 5 denunce per ricettazione e guida senza patente, revisione, carta di circolazione e assicurazione falsa ed 11 veicoli sono stati sequestrati poiché sprovvisti di copertura assicurativa.

Fonte della notizia: cn24tv.it

Priolo, i poliziotti strappano alla morte un 35enne

PRIOLO 08.10.2013 - Incuriositi della presenza in penombra di una vettura, una pattuglia delle volanti del commissariato di Priolo, si sono accorti della presenza all'interno dell'auto di un uomo che boccheggiaava. Pronto l'intervento dei poliziotti, che lo hanno in questo modo strappato alla morte. Il fatto è accaduto intorno alle ore 19 di ieri quando gli agenti, in servizio di controllo del territorio, giunti nei pressi di Marina di Melilli hanno notato la presenza di una Fiat Panda, nascosta tra dei fitti canneti. Nell'abitacolo dell'autovettura giaceva un uomo di 34 anni privo di sensi e con il capo riverso fuori dal finestrino. Gli Operatori di Polizia hanno notato all'interno dell'autovettura alcuni flaconi di medicinali. Rendendosi conto della gravità della situazione, gli Agenti chiamavano un'ambulanza e, dopo aver svegliato l'uomo, lo tenevano vigile fino all'arrivo dei soccorsi evitando il peggio.

Fonte della notizia: informaresicilia.it

VIOLENZA STRADALE

**S.Vito, investe l'ex fidanzata con la moto Ventunenne finisce in cella per stalking
Un giovane di 21 anni ha investito l'ex con la moto. E' stato arrestato per stalking.**

08.10.2013 - In cella è finito Italo Zoccheddu, 21 anni, di San Vito. Da tempo, secondo l'accusa, il giovane infastidiva con messaggi e telefonate la sua ex ragazza di 17 anni. Lunedì sera, dopo aver notato la fidanzata in piazza Sardegna, l'ha investita con la sua moto. La giovane è finita a terra procurandosi solo leggere ferite ad una gamba. Immediato l'intervento dei carabinieri che, coordinati dal capitano Federico Loiacono, hanno rintracciato e arrestato Zoccheddu con l'accusa di stalking.

Fonte della notizia: unionesarda.it

CONTROMANO

Contromano in A27 «Ho rischiato il frontale»

Il racconto di un bellunese, che si è trovato di fronte un'auto in senso vietato «Deve essersi accorto di aver sbagliato, poco dopo ha fatto un'inversione a U»

di Alessia Forzin

BELLUNO 08.10.2013 - Ha imboccato la corsia di uscita dell'A27 come fosse quella di entrata, ha continuato in contromano per qualche centinaio di metri e poi si è "girato" per riprendere il senso corretto di marcia, in modo da evitare un frontale con un automobilista bellunese che ieri mattina si è trovato, suo malgrado, a fare da testimone all'ennesimo caso di contromano in autostrada. L'ultimo risale al 20 marzo, quando un'utilitaria bianca ha percorso al contrario l'A27 in direzione Vittorio Veneto, spaventando (e neanche poco) chi se l'è trovata di fronte. Era incredulo, invece, il bellunese che ieri mattina, di ritorno da un turno notturno al lavoro, si è trovato muso a muso con un'auto all'uscita Belluno sud. «Erano le 8.15, 8 e mezza al massimo», racconta, chiedendo di rimanere anonimo. «Avevo preso l'autostrada a Pian di Vedoia, dovevo andare in Alpi e ho preferito evitare la statale e usare il tratto gratuito dell'A27 fino a Cadola». Arrivato a un chilometro circa dal casello, il bellunese imbecca l'uscita, percorre il breve sottopasso e si trova di fronte i fari di un'altra macchina. Stupore e incredulità si mescolano: «Andava piano, per fortuna, forse aveva capito di aver sbagliato», continua, non riuscendo a capacitarsi di come si possa imboccare un'autostrada al contrario. «E meno male che non me lo sono trovato davanti nel sottopasso, che è un po' in curva. Lo schianto sarebbe stato inevitabile. È la prima volta che mi capita una cosa del genere». Quando l'uomo al volante dell'auto in contromano si è trovato davanti le macchine che sopraggiungevano in senso corretto, ha fatto inversione a U per tornare nella giusta direzione. Eppure a Cadola un anno fa è stata potenziata la segnaletica e sono stati sistemati birilli sull'asfalto, per dividere le corsie di marcia, per evitare che qualcuno sbaglia strada entrando in A27 contromano. Non ci sono stati incidenti, esattamente come il 20 marzo e come il 21 agosto dell'anno scorso, quando lo svincolo per la statale è rimasto chiuso alcune ore dopo la segnalazione di un automobilista, che aveva visto un'auto viaggiare contromano fra Cadola e Pian di Vedoia. Ha invece avuto conseguenze tragiche l'inversione a U compiuta al casello di Cadola da Florio Mazzucco il 2 giugno del 2012, costata la vita a Daniel D'Ambros De Francesco.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Centauro di Cesano si schianta e muore lungo la Milano-Meda

08.10.2013 - È Fabrizio Molteni, 38enne di Cesano Maderno, residente in via Kennedy, la vittima dell'ennesimo incidente mortale sulle strade della zona. Teatro, ancora una volta, la Milano-Meda. Mezzo, ancora una volta, un motociclo. È successo ieri sera intorno alle 19.30, in direzione Brianza. L'uomo era in sella alla sua due ruote quando al confine tra Paderno e Varedo si è verificato il drammatico imprevisto: la dinamica non è ancora chiara, di certo c'è solo che è andato a scontrarsi con un'auto, è caduto al suolo ed è deceduto. Vani tutti i soccorsi. Sul posto le ambulanze, i vigili di Paderno, la polizia stradale e i carabinieri. Il traffico è impazzito. La viabilità, in orario di punta, è stata limitata a una carreggiata. Solo intorno alle 21.30 la situazione si è normalizzata. Adesso restano da accertare le motivazioni dell'incidente: non è da escludere che possano aver influito la velocità e le condizioni dell'asfalto, reso viscido dalle piogge.

Fonte della notizia: mbnews.it

Finale Ligure, si ribalta con l'auto e muore

PIETRA LIGURE (SAVONA) 08.10.2013 - Un uomo di 60 anni di Finale Ligure, T.R., ha perso la vita in un incidente accaduto intorno all'una della notte scorsa nei pressi dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Forse per un malore improvviso ha perso il controllo della sua auto che si è ribaltata. Immediati i soccorsi che gli sono stati prestatati dal 118. L'uomo in arresto cardiaco è stato rianimato e quindi trasportato con l'ambulanza al vicino nosocomio pietrese in codice rosso dove a seguito di complicazioni è deceduto.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Sarroch, scontro frontale tra due auto nell'area industriale vicino alla 195

Una mancata precedenza ha provocato uno scontro frontale sulla strada che dalle quattro corsie porta alle raffinerie Saras ed Eni, nella zona industriale di Sarroch.

08.10.2013 - I conducenti delle due auto non hanno riportato gravi conseguenze. I rilievi dell'incidente e i soccorsi hanno provocato disagi agli automobilisti. La strada, all'interno dell'area industriale, porta dalla "quattro corsie" alla statale 195, dove ci sono gli impianti industriali della Saras e dell'Eni. Una strada solitamente poco frequentata ma che da una decina di giorni è tappa obbligata per chi lavora nei due principali impianti industriali. Per la realizzazione di un elettrodotto, infatti, la 195, dalla rotonda per le quattro corsie, è chiusa in direzione Pula.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Cagliari, investito mentre fa jogging vicino all'ingresso dell'ospedale Businco

Faceva jogging serale nelle vicinanze del marciapiede in via Jenner, davanti all'ingresso dell'ospedale Businco.

08.10.2013 - Un uomo di mezza età avrebbe improvvisamente cambiato direzione attraversando la strada proprio nel momento in cui arrivava una Fiat 500. L'impatto è stato tremendo: l'uomo è finito sul cofano e contro il parabrezza andato in frantumi. Poi è crollato sull'asfalto. Soccorso subito da un'ambulanza del 118 è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Brotzu in gravi condizioni. Fortunatamente, secondo i primi accertamenti non sarebbe in pericolo di vita. L'investimento è avvenuto verso le 19. L'uomo (a tarda notte non ancora identificato perché trovato dai soccorritori senza documento d'identità) era in tenuta ginnica.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Savignone: centauro si schianta contro il muro

Domenica sera ha perso il controllo della moto e si è schiantato contro un muro, in via Marconi a Savignone. Gabriele Donà, 45 anni, si trova ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Martino

08.10.2013 - Domenica sera ha perso il controllo della moto e si è schiantato contro un muro, in via Marconi a Savignone. Gabriele Donà, 45 anni, residente nel comune della Valle Scrivia, si trova ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale San Martino. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri, che hanno constatato come la moto di Donà fosse l'unico mezzo coinvolto nell'incidente stradale. Le cause dello schianto sono ancora in fase di accertamento. Forse un attimo di distrazione da parte del motociclista. Il ferito è stato trasportato in ospedale in codice rosso. La prognosi al momento resta riservata.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Incidente stradale a Vizzolo sulla via Emilia: paura per un motociclista

Un 44enne di Tavazzano ha rischiato grosso: dopo lo scontro è finito con la moto nel fosso. Sul posto l'elisoccorso

08.10.2013 - Poteva andare peggio un incidente tra un'auto e una moto martedì mattina sulla via Emilia all'altezza di Vizzolo Predabissi. Alle sette e un quarto un motociclista di 44 anni di Tavazzano (Lodi) ha rischiato di perdere la vita: dopo lo scontro con un'automobile ha sfondato il guard rail ed è finito nel fosso che scorre accanto alla statale. Sul posto sono arrivati i soccorsi del 118, con un'ambulanza della Croce Bianca di Melegnano e un elicottero. Ma le condizioni del 44enne non sono parse preoccupanti. L'uomo è stato portato per accertamenti all'ospedale di Vizzolo. Presenti anche i carabinieri di San Donato e i vigili del fuoco di Milano.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Monselice, schianto fra auto Una si ribalta, l'altra urta pullman

Martedì alle 7.30 l'urto fra una Punto di un 20enne lievemente ferito e una Scenic, finita contro una corriera Sita carica di studenti. Disagi al traffico

08.10.2013 - Schianto a catena martedì mattina alle 7.30 a Monselice in via Rovigana. Nell'incidente un'auto si è ribaltata mentre un'altra è finita contro una corriera della Sita. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave, qualche ripercussione invece sul traffico. Sul posto è intervenuta la polizia municipale.

LA DINAMICA. Dietro alla corriera, in sosta a una fermata per far scendere e salire gli studenti, c'era una Renault Scenic condotta da D.G., sessantaduenne di Monselice, alle sue spalle una Punto condotta da N.M., ventenne di San Pietro Viminario. Per cause in fase di accertamento, le due vetture si sono scontrate in fase di sorpasso. L'impatto è stato violentissimo, tanto che la Punto si è ribaltata sul fianco del guidatore andando a finire sul lato opposto della carreggiata, mentre la Renault è finita contro il pullman. Il ventenne è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo e ha riportato solo qualche lieve ferita, illesi conducenti e passeggeri degli altri mezzi coinvolti.

RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO. Per permettere i rilievi e le operazioni di sgombero della carreggiata, in direzione Rovigo è stata chiusa temporaneamente una corsia di marcia, riaperta solo alle 10. La deviazione della viabilità per qualche ora ha causato code e rallentamenti.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

SBIRRI PIKKIATI

Aizza pit bull contro la Finanza, 23enne nei guai

08.10.2013 - Non basta dirgli «buono, bello» per farlo calmare. Se si arrabbia, il pit bull può diventare un'arma, com'è capitato nei giorni scorsi al Freccia Rossa, quando il proprietario l'ha

aizzato contro due militari della guardia di finanza dopo aver dato in escandescenze in un centro estetico. Risultato: uno dei finanzieri è finito in ospedale con sette giorni di prognosi, mentre il proprietario del cane è accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Il protagonista della vicenda è un 23enne con precedenti penali. Lunedì scorso è andato al Freccia Rossa per una lampada, con il cane al seguito e una discreta dose di alcol in corpo. Tanto che, durante la seduta, si è assopito sul lettino. Quando il personale è arrivato per svegliarlo, lui non l'ha presa bene ed è diventato una furia iniziando ad inveire contro chiunque nel negozio. Sono così intervenute le Fiamme Gialle, fino a quando il cane è stato sguinzagliato con conseguenze per fortuna limitate. Il giovane è stato processato per direttissima, ma il suo legale, Nicola Fiorini, ha ottenuto un termine a difesa e se ne riparerà a fine mese. L'imputato, che rischia il carcere, è stato sottoposto all'obbligo di firma. Il pit bull invece è in un canile ed aspetta solo di essere liberato. Possibilmente, non per un combattimento.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Affetto da patologie psichiatriche aggredisce agenti. Denunciato

GENOVA. 8 OTT. Ieri sera una volante è intervenuta a Quarto in seguito ad una segnalazione di una donna che, seriamente preoccupata, riferiva che il figlio, affetto da una grave forma di schizofrenia, era stato colto da un violento raptus ed era scappato in strada. Giunti sul posto gli operatori hanno individuato l'uomo che, in stato di forte agitazione, si stava aggirando fra le autovetture in sosta ed hanno tentato un approccio verbale nel tentativo di calmarlo. Lo stesso, per tutta risposta, si è avvicinato ad uno degli operatori lanciandogli contro un coltello a serramanico che, fortunatamente, ha mancato il bersaglio per poi colpirlo con calci e pugni al costato. Soltanto con l'ausilio di un'altra pattuglia e dopo una violenta colluttazione, gli agenti hanno potuto immobilizzare l'uomo, un genovese di 46 anni che è stato immediatamente trasportato presso l'Ospedale San Martino e sottoposto alle cure del caso. Durante l'intervento i quattro agenti sono rimasti contusi riportando lesioni guaribili dai 3 ai 10 giorni. L'uomo è stato denunciato per resistenza a P.U., lesioni aggravate e porto di armi ed oggetti atti ad offendere.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it

Piazza Lupo, parcheggiatore abusivo minaccia automobilisti: fermato

Una volta fermato, il tunisino, dopo aver tentato di corrompere gli agenti offrendo loro del denaro, ha cominciato a inveire verbalmente contro di loro, sferrando calci e pugni e danneggiando anche la volante, al fine di sottrarsi ai controlli

07.10.2013 - La polizia ha arrestato un cittadino tunisino clandestino di 27 anni per resistenza a Pubblico ufficiale, lesioni personali nonché denunciato in stato di libertà per istigazione alla corruzione e danneggiamento aggravato. Alle ore 00.45 di ieri, la sala operativa ha inviato una volante in Piazza Lupo, dove era stata segnalata la presenza di alcuni cittadini extracomunitari che con fare minaccioso, chiedevano soldi per il parcheggio agli automobilisti. Alla vista della volante, i cittadini extracomunitari si sono dati alla fuga. Gli operatori si sono messi subito sulle loro tracce riuscendo a bloccare uno dei fuggitivi. Una volta fermato, il tunisino, dopo aver tentato di corrompere gli agenti offrendo loro del denaro, ha cominciato a inveire verbalmente contro di loro, sferrando calci e pugni e danneggiando anche la volante, al fine di sottrarsi ai controlli. Con non poche difficoltà i poliziotti sono riusciti comunque a bloccarlo e a condurlo in stato di arresto presso gli uffici della locale Questura per gli adempimenti del caso. Il p.m. di turno, ha disposto il trattenimento del cittadino tunisino presso le camere di sicurezza della questura, in attesa del rito direttissimo che verrà celebrato nella giornata di oggi.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Arzano, arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale

ARZANO 08.10.2013 - I carabinieri della tenenza di Arzano hanno tratto in arresto in via Napoli Lupoli Salvatore, 49enne, residente ad Arzano in via Silvestro, già noto alle forze dell'ordine. Il predetto e' stato sorpreso sulla pubblica via mentre era intento a vendere sigarette di contrabbando e per evitare i controlli ha preso a inveire contro i carabinieri colpendone uno al volto e procurandogli lesioni guaribili in 7 giorni. L'uomo e' stato comunque bloccato e gli sono stati sequestrati 40 pacchetti di Tle di varie marche. L'arrestato è in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: julienews.it